

LETTURA RAGIONATA DEL PNRR SU WELFARE E TERZO SETTORE

PNRR/WELFARE/TERZO SETTORE

Incontri informativi di approfondimento on line

Giovedì 17 giugno 2021

PNRR: GRANDE OCCASIONE



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituisce una grande occasione per l'Italia, non solo per ripartire dopo la crisi pandemica, ma soprattutto per porre in essere una complessiva nuova strutturazione del sistema Paese che faccia cambiare davvero passo e lo traghetti verso assetti sociali più equi, sistemi produttivi sostenibili e un'Amministrazione più efficace e flessibile che sia più direttamente al servizio dei cittadini e del progresso della nostra società, sia attraverso un potenziamento delle varie infrastrutture digitali ed organizzative sia soprattutto attraverso un nuovo linguaggio e nuove competenze.



In questa sfida **il Terzo Settore vuole/deve esserci**, con responsabilità, portando il proprio know how, la propria sensibilità e soprattutto anche la propria fattiva partecipazione su tutti i territori nella programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi e delle riforme.

PNRR E RISORSE IN CAMPO



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il documento con cui l'Italia prevede una serie di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 **per accedere ai fondi del Recovery Fund - Next Generation EU (NGEU).**

Le risorse del NGEU sono state individuate con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), nel quale per l'Italia sono previsti **191,5 miliardi di euro** (di cui 122,6 miliardi di euro in prestiti). A tali risorse si sono aggiunti ulteriori **13,5 miliardi di euro previsti dal React-EU** adottato a fine 2020 per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia, da utilizzare tra il 2021 e 2022. **Tutte queste risorse saranno integrate con risorse nazionali pari a 30,6 miliardi destinati ad un Piano nazionale per gli investimenti complementari**, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei Ministri del 15.04.2021, **per un totale di 235,6 miliardi euro.**

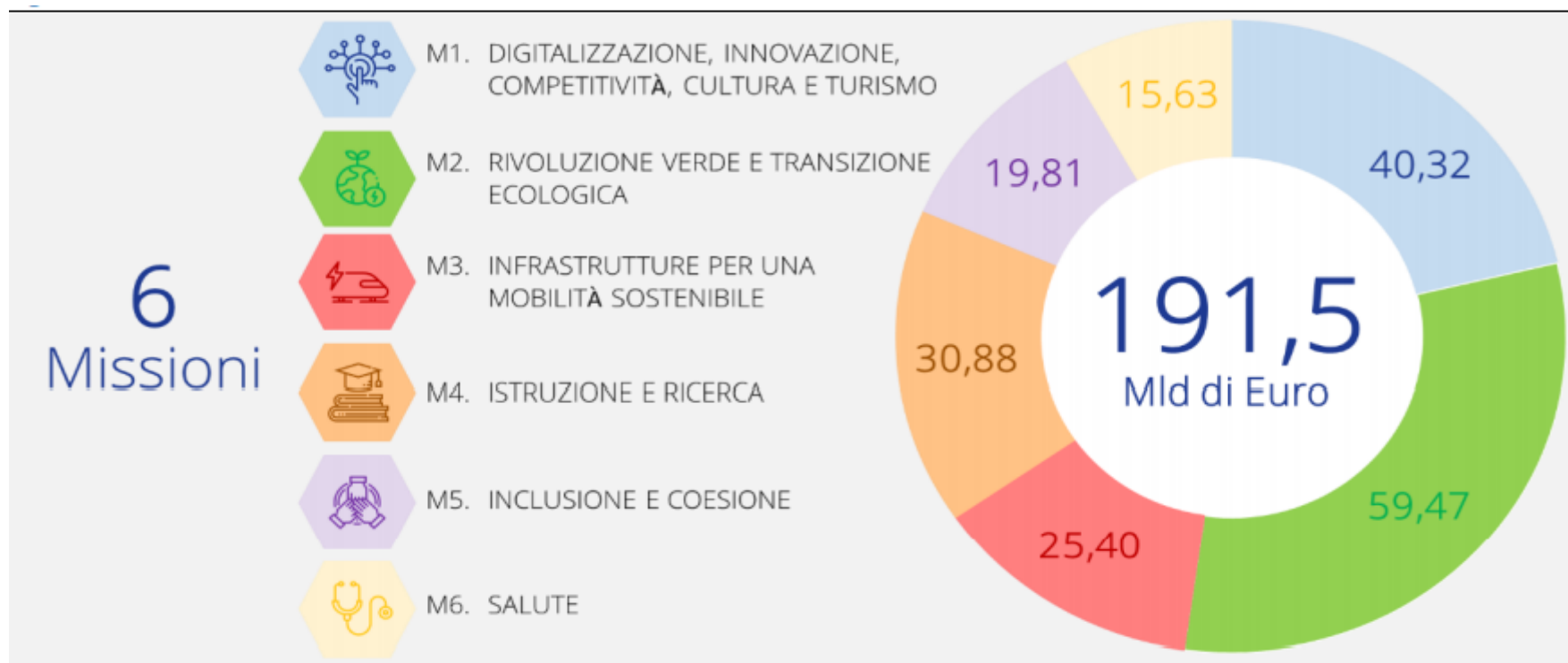
Il Piano è stato trasmesso dal Presidente del Consiglio dei Ministri alla Commissione Europea a fine aprile 2021 ed in queste settimane il Consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze degli Stati Membri (Ecofin) approverà i primi piani nazionali.

PNRR E LE SUE 6 MISSIONI



Il Piano si divide in 6 Missioni (vedi immagine), che in totale contengono 43 Componenti suddivise in 183 interventi, di cui 130 Investimenti e 53 Riforme (di queste riforme alcune sono a costo zero altre con un minimo di budget).

Le Missioni 5 e 6 prevedono un investimento un'allocazione delle risorse inferiore, anche se sappiamo che un nuovo sistema di welfare e di sanità sia essenziale per ricostruire l'ossatura delle nostre società.



* Tutte le Missioni sono anche finanziate dal React Eu e dal Fondo complementare

I TRE ASSI STRATEGICI DEL PNRR



I TRE ASSI STRATEGICI (condivisi a livello europeo ed attorno ai quali si sviluppa l'intero PNRR) sono:

✓ DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

Promuovere Investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali non solo per migliorare la competitività dei sistemi produttivi o per migliorare l'efficienza della P.A., ma per migliorare la qualità di vita anche dei nostri processi sociali, garantire un accesso più ampio all'istruzione e alla cultura, colmare i divari territoriali.

✓ INCLUSIONE SOCIALE

Garantire piena inclusione sociale vuol dire migliorare la coesione sociale, far emergere energie nascoste dalla comunità, e promuovere un livello di crescita sostenibile, complessivo e che riduca le disuguaglianze profonde aggravate anche dalla crisi pandemica.

✓ TRANSIZIONE ECOLOGICA

Minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente vuol dire garantire sicurezza ambientale e migliorare la qualità di vita, a anche convertire l'uso dei fattori produttivi rendendoli più competitivi; garantire l'accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni genera anche più inclusione.

TRASVERSALITÀ DEGLI ASSI STRATEGICI



Ogni singolo Asse Strategico non corrisponde solo ad una o più Missioni del PNRR, ma occupa trasversalmente le varie Missioni.

Per esempio, l'asse strategico della «digitalizzazione» è esploso in maniera più ampia nella Missione 1, ma, incide in maniera significativa per esempio anche nelle Missioni 5 (Coesione Sociale) e 6 (Sanità) .

Prevedere un forte investimento sull'interoperabilità dei dati (come previsto nella Missione 1) onde far in modo che le Pubbliche Amministrazioni abbiano la possibilità di scambiarsi dati ed attivare servizi più velocemente, in maniera più snella ed efficace, si ripercuote anche quando nella Missione 5 e 6 si prevede una presa in carico coordinata tra il Sociale e la Sanità per le persone con disabilità e non autosufficienza, garantendo così meccanismi di accesso ai supporti e sostegni per tali persone più snelli ed al tempo stesso percorsi di sostegni unitari, senza servizi tra loro frammentati o confliggenti.

In questa ottica, **compito del Forum del Terzo Settore (e dei singoli enti aderenti) è quella non solo di occuparsi dell'ambito operativo (Missione) di più stretta pertinenza, ma avere, soprattutto in questo momento storico, una visione di più ampio sviluppo sostenibile del nostro Sistema Paese**, creando relazioni e contaminazioni positive, tra soggetti interni e con realtà esterne, **rinnovando così, anche in virtù della ricchezza delle nuove opportunità, l'impegno definito all'inizio di questo quadriennio del Forum**



Agenda aperta 2017-2021

DIAMO VITA ALLE IDEE

Passo dopo passo



*Quello del Terzo Settore
e del Forum*

«È un impegno e soprattutto un potenziale di sussidiarietà e di partnership per uno sviluppo sostenibile e inclusivo ancora non del tutto espresso, che vogliamo mettere al servizio in modo coordinato e convinto degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030.»

*Claudia Fiaschi
(Portavoce Forum
Nazionale Terzo Settore)*

OBIETTIVO: CREARE (PARI) OPPORTUNITÀ



Ogni **Riforma** ed **Investimento** deve tendere a creare **nuove e più ampie opportunità**, non potendo il PNRR limitarsi a fornire risorse per perpetuare lo status quo ante, pur intervenendo dopo la crisi pandemica.

Tutto ciò in ambito di Welfare si traduce COME PRIORITÀ nel:

✓ **Creare le condizioni per la parità di genere (nelle proprie dimensioni sociali, lavorative, familiari, ecc.)**

✓ **Creare le condizioni perché i giovani siano valorizzati (nella loro crescita personale, di istruzione, professionale, ecc.)**

✓ **Creare le condizioni per superare i divari territoriali (non solo tra Nord e Sud, anche se il 40% delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno)**

Nella certezza che costruire sistemi di garanzia di tal tipo eleva il livello generale di benessere e di protezione e promozione sociale (es. garantire ad una mamma di bambino in tenerissima età di avere sul suo territorio un sistema più potenziato di asili nido o scuole dell'infanzia, permette alla stessa di sviluppare i propri percorsi professionali, di non creare situazioni di deprivazione economica in famiglia e di garantire al proprio figlio un ambiente di crescita tra pari età).

PARI OPPORTUNITÀ



- per le persone con disabilità a sviluppare i loro percorsi di vita con i giusti sostegni e supporti nei propri contesti (familiari, sociali, lavorativi, scolastici) su base di uguaglianza;
(Missione 5 Componente 2)
- per le persone anziane non autosufficienti nel riuscire a continuare a vivere nella propria casa, con i loro affetti e ricordi e nei propri quartieri, adeguatamente supportate
(Missione 5 Componente 2)
- per le famiglie che vivono condizioni di vulnerabilità, specie nel gestire le responsabilità genitoriali;
Missione 5 Componente 2)
- per i minori che vivono condizioni di povertà educativa
(Missione 5 Componente 3)
- per persone ed i giovani che vivono in contesti sociali e di quartiere che creano situazione di emarginazione e degrado
(Missione 5 Componente 3)
- per le persone che presentano bisogni di salute e di supporti di prossimità, evitando ricoveri inappropriati
(Missione 6 Componente 1)

MISSIONE 5 DEL PNRR



La componente che più impatta in maniera diretta (M5C2) di 11,17 miliardi vede la stragrande maggioranza delle risorse impegnate nella “Rigenerazione urbana e housing sociale” (per un importo di 9,02 miliardi di euro) a cui si aggiungono i 0,45 miliardi di euro per l’housing temporaneo e le stazioni di posta per le persone senza fissa dimora.

Ciò porta a dire che **le risorse effettivamente e direttamente destinate agli interventi sociali per il grande insieme delle persone con disabilità, delle persone non autosufficienti e delle altre persone fragili (minori a rischio, ecc.) è pari solo a 1 miliardo**, di cui 500 milioni per percorsi di autonomia delle persone con disabilità (Missione5, Componente 2, Investimento 1.2) e 500 milioni per sostenere tutte le altre persone vulnerabili, con la precisazione che di questi 300 milioni sono per prevenire l’istituzionalizzazione degli “anziani non autosufficienti” e convertire gli attuali ricorveri in RSA

TROPPO POCO NELLA MISSIONE 5.2?



Forse sì, se pensiamo alla Componente 2 della Missione 5 in sé, **ma come anche indicato dalle nostre organizzazioni durante il dibattito parlamentare sviluppatosi rispetto alla prima bozza di PNRR, occorre che questa componente sociale si coordini con gli interventi socio-sanitari della Missione 6 valorizzandosi reciprocamente**

*Specifiche linee d'intervento sono dedicate alle persone con disabilità e agli anziani, a partire dai non autosufficienti. Esse prevedono un rilevante investimento infrastrutturale, finalizzato alla prevenzione dell'istituzionalizzazione attraverso soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative che permettano di conseguire e mantenere la massima autonomia, con la garanzia di servizi accessori, in particolare legati **alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell'assistenza, secondo un modello di presa in carico socio-sanitaria coordinato con il parallelo progetto di rafforzamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale previsto nella componente 6 Salute***

COME GARANTIRE CONTINUO FLUSSO TRA PIU' AMBITI ?



- ✓ Occorre **potenziare le risorse umane** di singole Amministrazioni, ma anche puntare su **nuovi spazi e poteri di agibilità per le nuove figure**, per esempio snellendo i rapporti con la Dirigenza Pubblica o tra Dirigenze Pubbliche di diverse Amministrazioni, adottando un **sistema di circolazione delle informazioni in un unico sistema condiviso** (a differenza delle attuali dinamiche che, per rimanere agli esempi per le persone con disabilità, vedono strutturati sistemi informatici e di flusso informativo a compartimenti stagni, contenenti tra l'altro, informazioni rilevate, per modalità di supporto e di contenuti, tra loro non interscambiabili).
- ✓ Occorre strutturare un cambio di paradigma da un welfare di tipo “prestazionistico” con una tensione tutta volta a rispondere alle singole esigenze emergenti volta per volta, senza una chiara visione di sistema con un importante investimento che doti preventivamente il Paese di un'infrastruttura sociale, volta poi a garantire, sempre ed in ogni parte, la modulazione di sistemi di risposta ai vari bisogni dei territori, in maniera efficace ed efficiente, strutturata e riconducibile ad unità.

COME GARANTIRE CONTINUO FLUSSO TRA DIVERSI AMBITI E REALI PERCORSI INCLUSIVI?



Nella stesura finale del PNRR si precisa che occorre attuare una RIFORMA con

- ✓ il rafforzamento e la qualificazione dell'offerta di servizi sociali da parte degli Ambiti territoriali;
- ✓ la semplificazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari;
- ✓ la revisione delle procedure per l'accertamento delle disabilità;
- ✓ la promozione dei progetti di vita indipendente e di percorsi integrati di supporti per la domiciliarità

 Erika Stefani 
25 marzo ·  

📍 Oggi ho ricevuto la delegazione di #Anffas. Con il presidente Roberto Speciale abbiamo approfondito il tema del progetto di vita individuale: strumento essenziale per favorire la protezione, la cura, l'assistenza e l'autonomia delle persone con disabilità grave.



MISSIONE 6 DEL PNRR



COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



15,63

Totale

M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E
TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA
TERRITORIALE 7,00

M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E
DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO
NAZIONALE 8,63

La Missione 6 viene presentata partendo dalla considerazione che «*la pandemia ha reso ancora più evidenti alcuni aspetti critici di natura strutturale, che in prospettiva potrebbero essere aggravati dall'accresciuta domanda di cure derivante dalle tendenze demografiche, epidemiologiche e sociali in atto. Vi sono: (i) significative disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, in particolare in termini di prevenzione e assistenza sul territorio; (ii) un'inadeguata integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali; (iii) tempi di attesa elevati per l'erogazione di alcune prestazioni; ...*» e che occorre «*una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari*»

COMPONENTE 1 DELLA MISSIONE 6



(Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale)

Nell'investimento 1.1 (Case della Comunità e presa in carico della persona) si prevedono 2 miliardi per l'attivazione di 1.288 Case della Comunità (quale struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialisti, infermieri di comunità, altri professionisti della salute) per la presa in carico di prossimità di malati cronici, che però hanno bisogno anche di interventi socio-assistenziali.

Nella stesura finale del PNRR si legge:

«La presenza degli assistenti sociali nelle Case della Comunità rafforzerà il ruolo dei servizi sociali Tra i servizi inclusi (ndr nelle Case della Comunità) è previsto, in particolare, il punto unico di accesso (PUA) per le valutazioni multidimensionali (servizi socio-sanitari)»

COMPONENTE 1 DELLA MISSIONE 6



(Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale)

Nell'investimento 1.2 (Casa come primo luogo di cura e telemedicina) si prevedono 4 miliardi per potenziare i servizi domiciliari

Nella stesura finale del PNRR si legge:

*«Le misure previste nel presente investimento sono in linea e rafforzano quanto promosso e previsto dagli investimenti 1.1 e 1.2 della Componente 2 della Missione 5. Infatti, solo attraverso l'integrazione dell'assistenza sanitaria domiciliare con interventi di tipo sociale si potrà realmente raggiungere la piena autonomia e indipendenza della persona anziana/disabile presso la propria abitazione, **riducendo il rischio di ricoveri inappropriati.**»*

QUALE IL RUOLO DEL TERZO SETTORE?



- ▶ **In tutte le misure descritte gli ETS possono avere un ruolo nella loro realizzazione**, indipendentemente se espressamente previsto o meno in un singolo intervento in virtù degli strumenti di co-programmazione e co-progettazione specie con Regioni e EELL (art 55 D. Lgs. n. 117/17)

- ▶ **Relativamente alla Governance, il Terzo Settore**
 - ▶ **Partecipa al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale** (che svolge funzioni consultive nelle materie e questioni connesse all'attuazione del PNRR)
 - ▶ Indirizza proposte verso **l'Unità di razionalizzazione** (che riceve e considera ipotesi e proposte normative formulate da soggetti pubblici e privati)
 - ▶ Partecipa, a seguito di eventuale invito tra i rappresentanti dei soggetti attuatori e del partenariato economico e sociale, **alla Cabina Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri** (che ha il compito di verificare l'avanzamento del Piano e i progressi compiuti nella sua attuazione; di monitorare l'efficacia delle iniziative di potenziamento della capacità amministrativa; di assicurare la cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale; di interloquire con le amministrazioni responsabili in caso di riscontrate criticità; di proporre l'attivazione dei poteri sostitutivi, nonché le modifiche normative necessarie per la più efficace implementazione delle misure del Piano.

QUALE IL RUOLO DEL TERZO SETTORE NON A LIVELLO CENTRALE ?



- Molti degli interventi saranno da attuare a livello Locale e quindi **la programmazione degli stessi** (le priorità da dare ai vari beneficiari, l’allocazione delle varie risorse per quelle varie azioni di quell’intervento), specie se rientrante in sistemi di welfare, **dovrà essere condivisa con gli Enti del Terzo Settore**, che spesso sono le sentinelle del territorio, e, quindi, portatori al tavolo degli effettivi bisogni ed esigenze da soddisfare su quel dato ambito territoriale
- Al tempo stesso le **concrete modalità di realizzazione di quegli interventi**, anche in chiave innovativa, **dovranno essere co-progettate** con gli Enti del Terzo Settore, che sono abituati a lavorare in rete e quindi ad attivare, con tali modalità, forme di collaborazione per rendere più ricco, variegato e geometricamente modulato l’intervento stesso.
- Al tempo stesso gli Enti del Terzo Settore saranno **sentinelle che dovranno controllare l’andamento dell’attuazione degli interventi**, onde portare proposte migliorative in corso d’opera, cercando di contribuire al progressivo miglioramento del processo innovativo.

Grazie per l'attenzione